

GIUNTA - Area di 200mila metri quadrati. Il progetto affidato a Mcm Ecosistemi che ha proposto un trattamento innovativo

Borgotrebbe, un parco nella discarica dismessa

L'obiettivo: in cinque anni recupero ambientale completo

Il completo recupero ambientale di una ex discarica così da trasformarla in parco e restituirla all'utilizzo da parte della cittadinanza. E' quanto si propone il Comune per l'ex discarica di Borgotrebbe, precisamente a Camposanto Vecchio, 200mila metri quadrati a ridosso del fiume Trebbia nel tratto in prossimità della foce. A tal fine è stata approvata dalla giunta, a seguito di illustrazione dell'assessore all'ambiente Pierangelo Carbone, la collaborazione a un progetto presentato da una ditta, la Mcm Ecosistemi, che non solo è specializzata in questo genere di bonifiche, ma ha appositamente brevettato un innovativo sistema di intervento.

L'obiettivo, si legge nella carte allegata alla delibera (il disciplinare firmato dal dirigente del settore Ambiente Gaetano Fedele), la «realizzazione di un intervento di ripristino di un suolo degradato mediante una tecnologia innovativa di disgregazione del suolo». Il tipo di trattamento proposto, viene spiegato, «è innovativo sia dal punto di vista concettuale sia sotto l'aspetto tecnologico: concettuale per l'idea di disgregare il suolo e miscelare la componente disgregata con altre matrici solide di in-



La ex discarica di Borgotrebbe (Camposanto Vecchio) che negli anni Settanta e Ottanta ha accolto i rifiuti della città

teresse ambientale e successivamente ricostituire la miscela ottenendo una nuova e migliore forma di aggregato (terra ricostituita) e per l'idea di aggiungere in miscela degli acidi umici e fulvici (sono acidi deboli prodotti dal decadimento del materiale organico presente nel ter-

reno, ndr) al fine di incrementare per policondensazione (una reazione chimica di sintesi tra composti, ndr) la produzione di sostanza organica stabile nel suolo ricostituito; tecnologico in quanto la soluzione impiantistica risulta essere mobile riducendo l'impatto ambientale e risul-

tando completamente asportabile dopo l'intervento, inoltre tale impianto risulta essere unico e brevettato da Mcm ecosistemi».

Ripristinare, dunque, il suolo degradato dell'intera area dell'ex discarica in funzione negli anni Settanta e Ottanta quando

a Borgotrebbe venivano conferiti i rifiuti della città. Si tratta, in particolare, di «produrre un suolo di qualità ottimale mediante l'utilizzo del terreno presente nel sito e di terre di cava; aumentare lo spessore di terreno di qualità nel sito, migliorare le funzioni protettive del suolo presente, ripristinare la fertilità e la capacità ambientale del terreno, incrementare la differenziazione in specie vegetali adattabili al sito».

Quello di Borgotrebbe viene descritto infatti come un terreno, a seguito dall'utilizzo come discarica e successiva dismissione, «fortemente degradato in ambiente urbano improduttivo e che ha perso sia la capacità di ospitare essenze vegetali e di realizzare un ecosistema diversificato, sia la sua funzione protettiva per il sottosuolo».

L'interesse specifico del Comune è il «recupero di una vasta area attualmente inutilizzata che potrà essere restituita alla cittadinanza divenendo effettivamente agibile come parco». «Si tratta di un luogo contiguo al centro abitato, inserito in un contesto di elevata valenza ecologica, facilmente raggiungibile con mobilità ciclo-pedonale e già oggi ampiamente fruito da diverse categorie di cittadini a scopi ricreativi» e «l'intervento favorirà un'elevata biodiversità dell'area e la ricostituzione di un habitat naturale».

Il progetto ha una durata quinquennale, il costo complessivo è calcolato in 90mila euro. C'è però un co-finanziamento europeo di 45mila euro che Mcm Ecosistemi conta di recuperare partecipando a uno specifico bando Ue. Per Palazzo Mercanti l'onere annuale sarebbe quindi di 18mila euro per ciascuno dei 5 anni.

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

Dal Comune

AGGIUDICATO L'APPALTO
L'asilo nido Farnesiana sarà gestito da Copra, Unicoop e Coopselios



L'asilo nido Farnesiana

(gu. ro.) E' stato aggiudicato l'appalto per la progettazione definitiva ed esecutiva, per la realizzazione e per la gestione funzionale ed economica dell'asilo nido Farnesiana. Si tratta di un aggiudicazione per ora provvisoria effettuata dal servizio Infrastrutture e attrezzature pubbliche diretto da Giovanni Carini. E' andata alla cordata composta dalla reggiana cooperativa sociale Coopselios e dalle piacentine Unicoop (Piacenza) e Copra ristorazione.

Al bando di gara avevano partecipato altri due concorrenti - il tandem bolognese Dolce-Cipea e il consorzio di Parma Zenit servizi integrati - che sono però state escluse per mancanza dei requisiti richiesti.

L'offerta della cordata vincente è stata giudicata economicamente vantaggiosa: la tariffa mensile pro capite proposta per ogni bambino che verrà convenzionato con il Comune è di 1.073,5 euro. La struttura sarà affidata in gestione per 30 anni, i richiesti lavori di manutenzione dovranno essere effettuati entro 150 giorni.

VIA LUSARDI
Piano edile con poca distanza tra immobili, privato ricorre al Tar

(guro) Un ricorso al Tar di Parma per contestare un piano edilizio in via Lusardi autorizzato dal Comune. Lo ha presentato nei giorni scorsi un privato, Giuseppe Cella, che chiede al Tribunale amministrativo regionale di annullare, con pronunciazione sospensiva di urgenza, tre provvedimenti. Si tratta della Dia (denuncia di inizio attività) presentata il 13 agosto 2009 dalla Mbm Costruzioni, la società titolare del piano edilizio, avente per oggetto "Interventi di risanamento conservativo e restauro", del permesso di costruire per una "Nuova costruzione residenziale" (e di ogni altro atto connesso), dell'articolo 22.05.02 delle Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore (articolo approvato dalla Provincia) nella parte in cui prevede "distanze minime tra i fabbricati pari a 6 metri" anziché i 10 metri come stabilito dal D. M. del 2 aprile 1968 numero 1.444.

Il ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Parma è stato presentato da Cella contro il Comune, contro la Mbm Costruzioni e per quanto possa essere necessario anche nei confronti della Provincia. Il nodo del contendere sono dunque le distanze tra il fabbricato da ristrutturare e quelli circostanti, distanze che il Prg consente entro un limite minimo di sei metri che è il principale oggetto del ricorso al Tribunale amministrativo di Parma. La causa verrà discussa in uno delle prossime udienze.

Nadia Plucani

Piazza Cittadella, parcheggio a metà 2013

Cento dei 500 posti auto previsti saranno a disposizione del concessionario

Due anni e mezzo per realizzare il parcheggio interrato da 499 posti in piazza Cittadella. Il che significa che se il bando di gara venisse pubblicato in autunno e i lavori aggiudicati entro l'anno, l'opera sarebbe pronta a metà 2013. A inaugurarla sarebbe dunque la prossima amministrazione, scadendo il Reggi-bis nel giugno 2012.

I chiarimenti sui tempi di realizzazione sono scritti negli allegati alla delibera con cui la giunta tre giorni fa ha licenziato le modifiche al progetto. Modifiche, si legge nelle carte, seguite alle verifiche tecnico-economiche effettuate dal settore Infrastrutture che hanno indotto a correggere il tiro rispetto alla versione progettuale precedente, «riducendo il numero dei parcheggi da 768 a 500 circa e inserendo la gestione dei parcheggi in superficie a un unico gestore per equilibrare la sostenibilità economi-

co-finanziaria dell'intervento».

Ricapitolando, il costo dell'opera è stimato in 13,350 milioni di euro (Iva esclusa) interamente a carico del privato, così come le successive manutenzioni. I posti auto saranno ricavati su due piani interrati, dovranno essere da un minimo di 480 a un massimo di 499 spazi, di cui 18 per disabili. Sarà sosta a pagamento, di 1,5 euro il costo orario.

Il concessionario potrà subconcedere in diritto di superficie fino a 100 box, incasserà i proventi della gestione del silos sotterraneo, ma anche quelli derivanti dai parcometri, ossia le strisce blu posizionate in città che sono 2mila e attualmente appaltate ad Apcoa (1 euro il costo ora-



Il parcheggio interrato in piazza Cittadella, sotto l'attuale autostazione delle corriere, sarà pronto verosimilmente a metà del 2013

rio, ferme restando le agevolazioni per determinate categorie di utenza). Al Comune dovrà però versare il 60% degli incassi. Di massimo 45 anni il periodo di durata della concessione.

A carico dell'aggiudicatario

dell'appalto anche la riqualificazione della piazza in superficie, per la quale sono previsti fino a 1,5 milioni di euro, cifra sensibilmente ridimensionata rispetto ai 2,7 milioni di euro previsti in origine. Il lavoro, si legge nelle carte,

sarà il frutto del progetto «risultante dal percorso partecipativo da intraprendere con la cittadinanza» e dalle indicazioni dell'amministrazione.

L'esito della gara si giocherà sia sulle offerte in rialzo rispetto alle basi d'asta (riqualificazione della piazza e quota dei ricavi della gestione delle strisce blu) sia sulla riduzione del numero di anni della concessione del parcheggio interrato.

E' prevista l'installazione di 150 nuovi parcometri del costo di 7.500 euro ciascuno per un investimento complessivo a carico del concessionario nei 15 anni di durata massima dei dispositivi stimato in 1,125 milioni di euro.

gu. ro.

«Il Pdl in crisi non può governare»

Al festival del Pd di Podenzano, aperto ieri sera, tre sindaci a confronto

PODENZANO - Patto di stabilità, manovra finanziaria, federalismo sono i tre elementi che penalizzano enti locali ed in particolare i Comuni. Sono i sindaci di Podenzano Alessandro Ghisoni, di Piacenza Roberto Reggi, e di Fiorenzuola Giovanni Compiani ad esprimersi in questo modo all'incontro organizzato nell'ambito della festa provinciale del Pd, inaugurata ieri sera a Podenzano.

La serata è stata introdotta dal segretario provinciale dei democratici, Vittorio Silva, che ha rimarcato come «la crisi ormai conclamata del Pdl non sia in grado di dare risposte ai proble-

mi seri del Paese» e che «i sindaci, nonostante la sottrazione di risorse, danno testimonianza di come si possa fare buona amministrazione in questo periodo».

Salutati anche dal segretario del circolo Pd di Podenzano, Roberto Santacrocce, i tre sindaci, che recentemente hanno partecipato alla manifestazione di protesta a Roma, hanno focalizzato l'attenzione sulle problematiche che i loro Comuni stanno vivendo.

«Siamo arrivati a un punto - ha osservato Ghisoni - di essere messi in condizione di non governare più. Di Irpef, arriva dal-

lo Stato una quota dal 3,25 per cento al 5 per cento, se contiamo anche i trasferimenti dell'Ici prima casa. Non danno risorse e non ci mettono in condizioni di poter utilizzare quelle che abbiamo. Dal un lato si continua a buttare fumo negli occhi con il federalismo, che forse parte nel 2014, e dall'altro ci sono i tagli. Forse è ora che tutti noi cittadini ci svegliamo e noi amministratori diciamo le cose come stanno».

Anche il sindaco di Piacenza, Reggi, ha puntato il dito sui tagli. «Nell'ultima campagna elettorale ho fatto un "contratto" con i cittadini - ha spiegato - ho detto che avrei fatto di più per loro, ma in cambio avrei chiesto un sacrificio con l'aumento dell'addizionale Irpef. Oggi non lo potrei fare. Le amministrazioni sono

PODENZANO - Il tavolo dei relatori al festival del Pd. Da sinistra: Vittorio Silva, Roberto Reggi, Alessandro Ghisoni, Giovanni Compiani e Roberto Santacrocce



condannate a ridurre i servizi e prossimamente ad aumentare le tasse».

«Centralismo mascherato da federalismo» secondo Reggi, «che riporta al centro tutte le decisioni fondamentali».

«Il federalismo non esiste - ha proseguito Giovanni Compiani - Oggi sono solo parole al vento. Siamo favorevoli a maggiore au-

tonomia finanziaria e capacità di spesa, ma di fatti concreti ad oggi non ce ne sono. Gli unici soggetti che potrebbero dare un contributo alla ripresa sono i Comuni e sono frenati da Roma perché la spesa è tenuta sotto controllo dal patto di stabilità. Questa è una manovra inaccettabile».